

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Banca del Piemonte</b>			
33	La Stampa - Ed. Piemonte	19/04/2021	<i>"LA NOSTRA INDUSTRIA E' GIA' PRONTA ALLA RIPARTENZA"</i>	2
33	La Stampa - Ed. Torino	19/04/2021	<i>Int. a C.Venesio: "IL TESSUTO INDUSTRIALE E' PRONTO A RIPARTIRE" (C.Lui.)</i>	3



**CAMILLO VENESIO** Ad di Banca del Piemonte  
"I vaccini daranno una spinta agli investimenti"

## “La nostra industria è già pronta alla ripartenza”

### L'INTERVISTA

**L'**industria piemontese «ha reagito decisamente bene alla pandemia». Ne è convinto Camillo Venesio, amministratore delegato di Banca del Piemonte.

**Com'è andato questo lungo anno di crisi economica conseguente alla pandemia?**

«La seconda e terza ondata hanno gelato la ripresa molto impetuosa dell'estate scorsa. Tra giugno e settembre c'è stata una ripresa notevole, con investimenti importanti. Purtroppo dal tardo autunno a questa primavera la situazione è peggiorata e con le restrizioni è arrivata la frenata».

**Quale elemento ha consentito al nostro tessuto produttivo di reggere meglio?**

«L'apertura storica dell'economia piemontese all'internazionalizzazione ci ha favorito. L'industria ha tenuto, hanno avuto più problemi i servizi. Ma abbiamo un grande aiuto in arrivo, i fondi del Next Generation Ue. Bisogna che tutte le forze politiche piemontesi insieme cerchino di ottenere il massimo da questo sostegno fondamentale che offre l'Europa. Io sono ottimista».

**Perché?**

«Siamo un popolo laborioso e abbastanza organizzato. Siamo aperti ai mercati e alla competizione internazionale e quindi conto che gli investimenti sull'aumento della capacità produttiva ripartano velocemente quando le vaccinazioni ci consentiranno di contenere la pandemia».

**Ritornando al Recovery Fund, la Regione ha proposto un lungo elenco di interventi anche di piccola entità. Crede sia corretto?**

«Sono dell'idea che bisognerebbe dare un numero limitato di priorità trainanti e poi proseguire su quelle incisivamente. Ma comprendo che ci siano tantissime richieste, gestirle non è per nulla facile».

**Dalla pandemia possiamo uscire anche con un maggior ricambio generazionale?**

«Ho molta fiducia nei nostri giovani. Abbiamo ottime scuole e ragazzi in gamba. Noi in queste settimane abbiamo reclutato due giovani di ritorno da Singapore e dal Lussemburgo. Il problema è offrire occupazioni interessanti. Per contrastare la fuga non servono proclami ma buoni posti di lavoro che vengono dagli investimenti, dall'innovazione e dal cambiamento delle imprese di qualsiasi dimensione». C. LUI. —



**CAMILLO VENESIO** L'amministratore delegato di Banca del Piemonte  
"La campagna vaccinale darà una spinta a investimenti e produzione"

# “Il tessuto industriale è pronto a ripartire”



## L'INTERVISTA

«L'industria piemontese ha reagito decisamente bene alla pandemia». Ne è convinto Camillo Venesio, amministratore delegato di Banca del Piemonte. Com'è andato questo lungo anno di crisi economica conseguente alla pandemia?

«La seconda e terza ondata hanno gelato la ripresa molto impetuosa dell'estate scorsa. Tra giugno e settembre c'è stata una ripresa notevole, con investimenti importanti. Purtroppo dal tardo autunno a questa primavera la situazione epidemiologica è peggiorata e con le restrizioni è arrivata la frenata del rilancio».

Quale elemento ha consentito al nostro tessuto produttivo di reggere meglio di altri?

«L'apertura storica dell'economia piemontese all'interna-

**CAMILLO VENESIO**  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
BANCA DEL PIEMONTE



Stanno arrivando i fondi europei Next Generation: la politica deve agire unita per usarli al meglio

zionalizzazione ci ha favorito. L'industria ha tenuto, hanno avuto più problemi i servizi. Ma abbiamo un grande aiuto in arrivo, i fondi del Next Generation Ue. Bisogna che tutte le forze politiche piemontesi insieme cerchino di ottenere il massimo da questo sostegno fondamentale che offre l'Europa. In ogni caso io sono ottimista».

Perché?

«Siamo una popolazione laboriosa e abbastanza organizzata. Siamo aperti ai mercati e al-

la competizione internazionale e quindi conto che gli investimenti veri sull'aumento della capacità produttiva ripartano velocemente quando le vaccinazioni ci consentiranno di contenere la pandemia».

Ritornando al Recovery Fund, la Regione ha proposto un lunghissimo elenco di interventi anche di piccola entità. Crede sia corretto?

«Sono dell'idea che bisognerebbe dare un numero limitato di priorità trainanti e poi proseguire su quelle velocemente e incisivamente. Ma comprendo che ci siano tantissime richieste, quindi gestirle non è per nulla facile».

Da molte parti arriva l'invito alle pmi di aggregarsi. Crede sia essenziale?

«Se guardiamo alla filiera, funziona molto bene, siamo stati i leader mondiali di questo concetto. Per quanto riguarda la dimensione, questa è la caratteristica italiana: quattro milioni di imprese hanno meno di 10 dipendenti. Eppure questo non ci ha impedito di essere la seconda economia industriale europea dopo la Germania. Poi, se le imprese decidono di unirsi ben venga, ma non dev'essere un obbligo anche perché le nuove tecnologie, se ben utilizzate, consentono di essere efficienti a ogni livello dimensionale».

Dalla pandemia possiamo uscire anche con un maggior ricambio generazionale?

«Ho molta fiducia nei nostri giovani. Sempre. Abbiamo ottime scuole e ragazzi in gamba. In queste settimane abbiamo reclutato due giovani di ritorno da Singapore e dal Lussemburgo. Il problema è offrire occupazioni interessanti. Per contrastare la fuga non servono proclami ma posti di lavoro interessanti che vengano dagli investimenti, dall'innovazione e dal cambiamento delle imprese di qualsiasi dimensione». C.L.U. —

©/REPRODUZIONE/INFORMATICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.